

PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIVITÀ - Anno scolastico 2015-2016

CODICE MECCANOGRAFICO MIUR DELL'AUTONOMIA: TOIC8AU009

SCHEDA DI RILEVAZIONE RELATIVA A: DATI DELL'ISTITUZIONE SCOLASTICA

SCHEDA DI RILEVAZIONE RELATIVA A: DATI DELL'ISTITUZIONE SCOLASTICA	INFORMAZIONI NUMERICHE	INFORMAZIONI DESCRITTIVE
D - RAPPORTI CON IL TERRITORIO		
D.1 - L'Istituzione scolastica ha sottoscritto accordi di programma/protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità? (SI/NO)		SI
D.1.1 - Quali?		<p>Accordo di Programma Territoriale per l'inclusione scolastica e formativa dei bambini e alunni con Bisogni Educativi Speciali. Scopo dell'accordo è definire modalità e contenuti di collaborazione, condivisi dalle parti contraenti, al fine di garantire e facilitare l'integrazione e l'inclusione delle persone con Bisogni Educativi Speciali, nell'ambito del diritto allo studio e del sistema educativo territoriale, con un intervento il più precoce possibile. Il presente accordo è stato sottoscritto nel 2013 da: - Provincia di Torino - Provincia di Asti - I Sindaci dei comuni del territorio chierese - la Direzione generale regionale del M.I.U.R. - il Dirigente Scolastico della Scuola Polo per gli istituti del territorio - il D.S. di Castelnuovo Don Bosco - il D.S. dell'istituto Castigliano di Asti - Sede associata Istituto di Castelnuovo Don Bosco - il Presidente del Consorzio dei Servizi Socio Assistenziali del Chierese. L'Accordo è in via di revisione e adattamento alle nuove normative. Vedrà coinvolti: - Il Presidente della Città Metropolitana di Torino - I Sindaci dei Comuni del Territorio Chierese - La Direzione Generale Regionale per il Piemonte del MIUR - Il Dirigente Scolastico della Scuola Polo-CTI del territorio - il Consorzio dei Servizi Socio Assistenziali del Chierese.</p>
D.2 - L'Istituzione scolastica ha sottoscritto accordi di programma/protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili? (SI/NO)		SI
D.2.1 - Quali?		Accordo tra scuola e servizi socio assistenziali per la segnalazione di alunni in situazione di sofferenza e disagio
D.3 - Ha aderito ad accordi di rete per l'inclusione? (SI/NO)		SI
D.3.1 - Quali?		<p>- Accordo di Rete dei Distretti 30 e 29 sull'Integrazione degli alunni in situazione di handicap con lo scopo di: operare per lo sviluppo dell'integrazione sul territorio e per lo sviluppo delle buone prassi, di realizzare nuove modalità di spesa, ottimizzando l'acquisto di strumenti e tecnologie, di realizzare iniziative territoriali che favoriscano lo sviluppo di reti, anche interistituzionali, di garantire la massima utilizzazione degli strumenti acquistati o in dotazione dei singoli Istituti; - La Commissione Territoriale di Continuità sull'Inclusione scolastica. Essa vede la partecipazione degli insegnanti referenti di ogni scuola presente sul territorio, di ogni ordine e grado. Gli obiettivi sono quelli di costruire un linguaggio comune circa l'inclusione di tutti gli alunni con Bisogni Educativi Speciali, favorire i rapporti tra scuola e operatori ASL, individuare strategie di miglioramento della qualità dell'integrazione scolastica, proporre momenti di formazione, monitorare la messa in atto dell' "Accordo di Programma" (tra scuola, comuni, Provincia, ASL, Consorzio dei Servizi Socio Assistenziali), collaborare alla progettazione e realizzazione dei Piani di Zona (previsti dalla legge 328/2000)</p>

D.4 - Ha elaborato progetti sull'inclusione a livello di singola scuola? (SI/NO)		SI
D.4.1 - Quali?		<p>• IO E IL CORPO Laboratorio di psicomotricità. Nel corso del laboratorio sono proposte attività di gioco senso-motorio, gioco simbolico, gioco costruttivo e manipolazione. Viene dato spazio ad attività più strutturate: attività di motricità globale attraverso percorsi psicomotori strutturati, sperimentazione delle diverse intensità dei movimenti con percezioni corporee contrastate, attività di laterali-tà e lateralizzazione. Vi sono momenti di condivisione in gruppo, di giochi di collaborazione in cui viene richiesto ai bambini di aiutarsi, ascoltarsi e mettersi d'accordo per arrivare alla soluzione di un "problema"</p> <p>• MUSIC LAB Laboratorio musicale coro e violino. Avvicinare gli alunni alla conoscenza e all'uso di uno strumento musicale ed alla pratica corale. Il progetto nasce per avvicinare i più piccoli alla scoperta del mondo dei suoni anche attraverso l'utilizzo di uno strumento musicale (violino) in modo ludico</p> <p>• LABORATORIO DI DANZA CREATIVA Il corpo in movimento. Attraverso il movimento corporeo con la musica, danza, incoraggiare i movimenti espressivi come forma di comunicazione, favorire la nascita di personali autonomie motorie e creative. Sviluppare una più profonda sensibilità e consapevolezza di se stessi e degli altri</p> <p>• LABORATORIO MUSICALE: chitarra e coro. Avvicinare gli alunni alla conoscenza e all'uso di uno strumento musicale. Educare all'ascolto di brani musicali e alla riproduzione. Utilizzo della chitarra. L'insegnamento corale prevede l'apprendimento prevalentemente in gruppo attraverso la drammatizzazione, il canto e il suono con semplici strumenti musicali</p> <p>• HAVE A FUN ENGLISH. Attraverso attività di conversazione in lingua inglese, il bambino sviluppa le abilità di listening e speaking (ascolto e parlato), ampliando e consolidando le conoscenze lessicali</p> <p>• INTERVENTI DI EDUCAZIONE SOCIO-AFFETTIVA E SESSUALE. Atteggiamento positivo nei confronti della sessualità, rispetto per i valori degli altri, raggiungimento di uno sviluppo armonico della personalità, capacità di scelte autonome e responsabili</p> <p>• SPORT DI CLASSE è un progetto, promosso e realizzato dal Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca e dal Coni, che si offre al mondo della scuola quale risposta concreta e coordinata all'esigenza di diffondere l'educazione fisica fin dalla primaria per favorire i processi educativi e formativi delle giovani generazioni. Un'occasione per veicolare messaggi e stimolare la riflessione dei ragazzi sui valori educativi dello Sport</p> <p>• EDUCAZIONE AL MOVIMENTO. Progetto rivolto ai bambini di alcune classi della scuola primaria di Riva presso Chieri. Attraverso il gioco con regole i bambini vengono educati al movimento, arriveranno a possedere una maggiore consapevolezza e conoscenza delle proprie abilità motorie e cognitive. Imparare a coordinare andature e gesti motori semplici, saper riprodurre sequenze di gesti e movimenti, coordinare il suono ed il movimento. Imparare a padroneggiare situazioni di equilibrio statico e dinamico, favorire lo sviluppo della coordinazione oculo-manuale (attività con la palla). Favorire la conoscenza del proprio corpo, facilitare la percezione delle posizioni e posture assunte dal corpo durante le attività. Facilitare l'acquisizione dei parametri spazio temporali del movimento e facilitare la percezione del corpo nello spazio. Imparare le forme geometriche e riprodurre sequenze ritmiche. Favorire la comunicazione non verbale tra i coetanei e l'adulto.</p> <p>(CONTINUA)</p>

D.4.1 - Quali?		(CONTINUA) <ul style="list-style-type: none"> • EDUCAZIONE AL MOVIMENTO. Progetto rivolto ai bambini di alcune classi della scuola primaria di Riva presso Chieri. Attraverso il gioco con regole i bambini vengono educati al movimento, arriveranno a possedere una maggiore consapevolezza e conoscenza delle proprie abilità motorie e cognitive. Imparare a coordinare andature e gesti motori semplici, saper riprodurre sequenze di gesti e movimenti, coordinare il suono ed il movimento. Imparare a padroneggiare situazioni di equilibrio statico e dinamico, favorire lo sviluppo della coordinazione oculo-manuale (attività con la palla). Favorire la conoscenza del proprio corpo, facilitare la percezione delle posizioni e posture assunte dal corpo durante le attività. Facilitare l'acquisizione dei parametri spazio temporali del movimento e facilitare la percezione del corpo nello spazio. Imparare le forme geometriche e riprodurre sequenze ritmiche. Favorire la comunicazione non verbale tra i coetanei e l'adulto • STAR BENE INSIEME A SCUOLA. Migliorare l'integrazione all'interno del gruppo classe degli alunni in difficoltà, potenziando la loro autostima a fronte del conseguimento di una maggiore consapevolezza nelle proprie capacità. • IMMAGINAZIONE GUIDATA E TECNICHE DI RILASSAMENTO. Progetto di rilassamento a scuola • LA VALIGIA DEI CLOWN. Progetto di teatro dedicato ai bambini di classe quinta primaria. Attività-spettacolo CIRCENSE curato da una famiglia rivese che si occupa di teatro di strada di cui fa parte un ragazzino delle classi quinte • INTERCULTURA: durante l'anno, in particolare gli alunni delle classi quarte e quinte, sono stati coinvolti in un momento di conoscenza e divulgazione delle attività che don Albano realizza in un piccolo paesino della Romania con i bambini di strada.
D.5 - Mantiene rapporti con CTS / CTI / UTS? (SI/NO)		SI
D.5.1 - Formazione (SI/NO)		SI
D.5.2 - Consulenza (SI/NO)		SI
D.5.3 - Comodato d'uso (SI/NO)		SI
D.5.4 - Altro		
E - PROGETTI TERRITORIALI INTEGRATI DELL'ISTITUZIONE SCOLASTICA		
E.1 - Con i servizi sociali (SI/NO)		SI
E.1.1 - Quali?		Rapporti con i servizi nei casi di affido diurno e affido familiare.
E.2 - Con il privato sociale (SI/NO)		SI
E.2.1 - Quali?		<ul style="list-style-type: none"> • Progetto "Un bosco per la città" in collaborazione con UPM azioni pratiche per il rimboschimento nel nostro comune; • Associazione "Il Sestante", progetto per il sostegno e lo sviluppo delle abilità scolastiche con il supporto di uno psicologo, di un logopedista e di un neuropsicomotricista.
E.3 - Con il volontariato (SI/NO)		SI
E.3.1 - Quali?		Insegnanti in pensione su attività di continuità e potenziamento cognitivo su alunni con BES e intervento di una volontaria per aiuto nell'assistenza alunna con disabilità

E.4 - Con l'Università (SI/NO)		SI
E.4.1 - Quali?		Per un triennio, tutte le classi I - II - III hanno partecipato a un progetto longitudinale "Per Contare" per il monitoraggio precoce dei disturbi specifici di apprendimento, in collaborazione con l'Università di Modena-Reggio Emilia e la consulenza del prof. G. Stella. In questo biennio la classe 2F è impegnata in una sperimentazione matematica pluriennale con l'Università di Torino sull'apprendimento del numero in ambienti di Moulitouch con il supporto della tecnologia utilizzando l'app TouchCounts sviluppata dall'Università di Vancouver (Canada). Il setting laboratoriale comprende sia momenti di discussione matematica collettivi che sottogruppi di lavoro eterogenei, per permettere di sperimentare e supportare task matematici specifici e diversificati. In tal modo, competenze matematiche e trasversali (argomentazione e problem solving) possono essere sviluppate su tutti gli alunni, in prospettive diverse: potenziamento delle eccellenze e supporto all'esplorazione e interazione di modelli matematici per gli alunni più deboli. La tecnologia supporta tali processi puntando su aspetti percettivi che sostengono l'apprendimento e risulta essere efficace anche con alunni con bisogni educativi speciali. Le attività sono seguite anche da tesisti universitari del dipartimento di matematica; la docente universitaria (prof. F.Ferrara), con l'insegnante di classe, sono progettatrici dei task matematici e conduttrici in classe del lavoro di ricerca e sperimentazione. Per approfondimenti si veda la tesi magistrale in matematica "iPad e il Concetto di numero con Touchcounts: la mediazione del moulitouch nella scuola primaria" (C. Tallone - Relatrice Ferrara)
E.5 - Altro		
F - FORMAZIONE DOCENTI		
F.1 - Strategie e metodologie educativo-didattiche/gestione della classe (SI/NO)		SI
F.1.1 - Quali?		Autoformazione laboratoriale "Comunicazione aumentativa"; corso di aggiornamento su "Utilizzo dei metodi compensativi e dispensativi"; corso di formazione su "Prove di prerequisito per la diagnosi delle difficoltà di lettura e scrittura e sulla valutazione dell'intelligenza numerica per i bimbi dell'ultimo anno della scuola dell'infanzia".
F.1.2 - Quale percentuale di docenti si forma su questo aspetto? (valore arrotondato)	40%	SI
F.2 - Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva (SI/NO)		Corso su "Applicazioni operative del modello bio-psico-sociale dell'ICF nella documentazione istituzionale"; partecipazione al convegno di Rimini su "Qualità dell'integrazione scolastica e sociale" con percorsi di approfondimento relativi ai Bisogni Educativi Speciali, ai Disturbi Specifici dell'Apprendimento; alla Didattica; alla Disabilità; ai Disturbi dello spettro autistico; alle Nuove tecnologie per la didattica.
F.2.1 - Quali?		
F.2.2 - Quale percentuale di docenti si forma su questo aspetto? (valore arrotondato)	10%	

F.3 - Didattica interculturale/italiano L2 (SI/NO)		NO
F.3.1 - Quali?		
F.3.2 - Quale percentuale di docenti si forma su questo aspetto? (valore arrotondato)		
F.4 - Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.) (SI/NO)		SI
F.4.1 - Quali?		<ul style="list-style-type: none"> • "La disgrafia: prevenzione e rieducazione" a cura dell'associazione culturale il Dono di Theuth; • "La valutazione delle competenze cognitive degli alunni dell'ultimo anno della scuola dell'infanzia"; • "Strumenti compensativi per i DSA" organizzato dalla Città Metropolitana; • Workshop didattica inclusiva; • Corso di formazione su "I BES" dell'Istituto Pininfarina; • "Mappe mentali per DSA e BES"
F.4.2 - Quale percentuale di docenti si forma su questo aspetto? (valore arrotondato)	25%	
F.5 - Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, disabilità intellettive, sensoriali, ecc.) (SI/NO)		SI
F.5.1 - Quali?		Disturbo pervasivo dello sviluppo e sindrome dello spettro autistico
F.5.2 - Quale percentuale di docenti si forma su questo aspetto? (valore arrotondato)	2%	
G - RISORSE ECONOMICHE INTERNE DEDICATE ALL'INCLUSIONE		
G.1 - Indicare quante risorse sono impegnate dal fondo per le Funzioni Strumentali	€ 1.236,00	
G.1.1 - Qual è la percentuale rispetto al fondo complessivo per le Funzioni Strumentali? (valore arrotondato)	24%	
G.2 - Indicare quante risorse sono impegnate dal Fondo d'Istituto	€ 6.888,00	
G.2.1 - Qual è la percentuale rispetto al Fondo d'Istituto? (valore arrotondato)	20%	
H - RISORSE ECONOMICHE ESTERNE DEDICATE ALL'INCLUSIONE		
H.1 - Contributi erogati all'Istituzione scolastica da esterni:		
H.1.1 - Comune	€ 1.6341,00	
H.1.2 - Città metropolitana/Provincia		
H.1.3 - Circoscrizione/Consorzi		
H.1.4 - Contributi delle famiglie al POF	€ 1.0368,00	
H.1.5 - Altri finanziamenti/progetti		
H.1.5.1 - Specificare gli altri finanziamenti/progetti		
H.2 - Utilizzo dei finanziamenti esterni per l'inclusione (specificare)		
H.2.1 - Per personale interno	€ 1.338,00	
H.2.2 - Per esperti esterni	€ 26.709,00	
H.2.3 - Altro		
H.2.3.1 - Specificare		

PARTE II - OBIETTIVI DI INCREMENTO DELL'INCLUSIVITÀ PROPOSTI PER IL PROSSIMO ANNO - TABELLE DI RACCORDO CON IL RAV (RAPPORTO DI AUTOVALUTAZIONE)		
I - SINTESI DEI PUNTI DI FORZA E DI CRITICITÀ RILEVATI, A PARTIRE DALLE DOMANDE GUIDA DEL RAV (SONO QUI RIPROPOSTI ITEM E STRUMENTI PER L'AUTOVALUTAZIONE DEL RAV, PAG.30-33)		
I.1 - La scuola realizza attività per favorire l'inclusione degli studenti con disabilità nel gruppo dei pari		5 - Positiva
I.1.1 - Descrivere sinteticamente quali		Predisposizione per ogni alunno nel PEI di percorsi mirati all'inclusione. Sensibilizzazione in tal senso, nella pratica quotidiana: lavoro peer to peer, cooperative learning, esperienze didattiche all'esterno (gite, uscite didattiche), realizzazione di progetti e laboratori. Consulenza presso lo Sportello di ascolto, interno all'I.C., gestito dalla psicologa dott.ssa Rinaldi.
I.2 - Queste attività riescono a favorire l'inclusione degli studenti con disabilità		5 - Positiva
I.3 - Gli insegnanti curricolari e di sostegno utilizzano metodologie che favoriscono una didattica inclusiva		5 - Positiva
I.4 - Gli interventi sono efficaci		5 - Positiva
I.5 - Alla formulazione dei Piani Educativi Individualizzati partecipano anche gli insegnanti curricolari		5 - Positiva
I.6 - Il raggiungimento degli obiettivi definiti nei Piani Educativi Individualizzati viene monitorato con regolarità		5 - Positiva
I.7 - La scuola si prende cura degli altri studenti con bisogni educativi speciali		5 - Con qualche criticità
I.7.1 - Descrivere sinteticamente in che modo		Predisposizione per ogni alunno nel PDP di percorsi mirati all'inclusione. Sensibilizzazione in tal senso, nella pratica quotidiana: lavoro peer to peer, cooperative learning, esperienze didattiche all'esterno (gite, uscite didattiche), realizzazione di progetti e laboratori. Laddove l'intervento non è sufficiente, si cercano risorse aggiuntive reperite sia internamente sia esternamente. Ci si avvale della consulenza della psicologa dott.ssa Rinaldi Giovanna, presso lo Sportello di ascolto, interno all'I.C.. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi degli studenti è sufficientemente strutturata a livello di scuola, ma andrebbe migliorata. Gli obiettivi educativi sono poco specifici e sono presenti forme di monitoraggio e valutazione per verificarne il raggiungimento solo in alcuni casi. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono poco diffusi a livello di scuola. I bisogni sono sempre superiori alle forze messe in campo.
I.8 - I Piani Didattici Personalizzati sono aggiornati con regolarità		5 - Positiva
I.9 - La scuola realizza attività di accoglienza per gli studenti stranieri da poco in Italia		5 - Positiva
I.9.1 - Descrivere sinteticamente quali		Progetto "Ciao, chi sei?" e attività pensate ad hoc per ogni nuovo inserimento. Attività e giochi volti a favorire la conoscenza tra i bambini e a creare uno spirito di gruppo e il reciproco scambio inter-culturale.
I.10 - Questi interventi riescono a favorire l'inclusione degli studenti stranieri		5 - Positiva
I.11 - La scuola realizza percorsi di lingua italiana per gli studenti stranieri da poco in Italia		5 - Positiva
I.12 - Questi interventi riescono a favorire il successo scolastico degli studenti stranieri		5 - Positiva
I.13 - La scuola realizza attività su temi interculturali e/o sulla valorizzazione delle diversità		5 - Positiva

I.13.1 - Descrivere sinteticamente quali		<p>Gli alunni con maggiori svantaggi socio-culturali si concentrano nel plesso di scuola primaria di Via Bonello - Chieri - che risulta essere anche il plesso geograficamente collocato nel quartiere popolare più povero ed in difficoltà di Chieri. Anche grazie alla collaborazione dell'Ente Locale sono realizzati interventi finalizzati ad aiutare i ragazzi in difficoltà nell'apprendimento. Si è attivato il progetto Scuola aperta grazie a cui per chi lo desidera è possibile restare a scuola anche oltre l'orario delle lezioni ed anche al sabato mattina e pomeriggio svolgendo attività integrative. Al termine dell'anno scolastico si organizza un'Estate Ragazzi capace di ospitare gli alunni che lo desiderano a scuola sino alla metà di luglio. Gli interventi risultano efficaci, l'adesione a queste iniziative è sempre molto alta e la scuola gode di buona reputazione nelle famiglie che, dove possibile, collaborano sempre con piacere. Durante l'"Estate a scuola" si sono svolte attività in lingua francese ed inglese, avvalendosi anche della presenza di alcuni profughi camerunensi ospitati a Riva presso Chieri. Molte classi hanno lavorato sui temi interculturali e sulla valorizzazione della diversità, in particolare: - IB via Fea: lavoro e spettacolo sul tema inclusivo (una fiaba). - IC via Fea: lavoro sul tema interculturale e spettacolo. - IE,IF via Bonello: conversione dello spettacolo natalizio in PCS. - IIIE, IIIF via Bonello: percorso in biblioteca sulla diversità e spettacolo finale (un racconto). III via Fea e Riva, lavoro sul tema inclusivo attraverso la danza. - IVA,IVB,IVC,IVG,IVH via Fea e Riva attività coristica (valorizzazione delle diversità), IVG, IVH concerto d'archi organizzato dall'Unione Musicale di Torino. IVA, IVB, IVC via Fea: costruzione di giocattoli con ragazzi del Burkina Faso e confronto tra la scuola italiana e quella africana. VC via Fea: progetto sulle relazioni tra alunni e l'inclusività (neuro-psicologa esterna) e spettacolo. VE via Bonello: progetto Interculturale-Interreligioso (religione cattolica, ortodossa, musulmana, Geova e pentecostale). - VE,VF via Bonello: lavoro interculturale e spettacolo finale sulla pace. - Tutte le classi dell'I.C. hanno partecipato a progetti sportivi con personale specializzato e alla conclusiva festa dello sport.</p>
I.14 - Queste attività migliorano la qualità dei rapporti tra gli studenti		5 - Positiva
I.15 - La scuola realizza attività su temi interculturali e/o sulla valorizzazione delle diversità		5 - Positiva
I.16 - Questi interventi sono efficaci		5 - Positiva
I.17 - Descrivere sinteticamente i punti di forza e di debolezza relativi all'inclusività dell'Istituzione scolastica:		
I.17.1 - Punti di forza		<ul style="list-style-type: none"> • Nelle attività di inclusione sono attivamente coinvolti diversi soggetti (docenti curricolari, di sostegno, tutor, famiglie, enti locali, associazioni) compreso il gruppo dei pari. • Le attività didattiche per gli studenti con disabilità sono di buona qualità, vengono monitorate e se necessario rimodulate. • Si sviluppa un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi. • Vi è possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti • Buona l'attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico e la continuità tra i diversi ordini di scuola.

I.17.2 - Punti di debolezza		<ul style="list-style-type: none"> • Gli obiettivi educativi per gli alunni con bisogni educativi speciali (escluse le disabilità I.104) sono poco specifici e sono presenti forme di monitoraggio e valutazione per verificarne il raggiungimento solo in parte dei casi. • Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono poco diffusi a livello di scuola, anche perché i pochi momenti di compresenza di più figure ne limitano la possibilità • Può migliorare il coinvolgimento delle famiglie nella partecipazione, organizzazione e supporto alle attività educative • Da curare maggiormente la comunicazione interna riguardo i diversi progetti di inclusione messi in atto, le strategie e metodologie da utilizzare in casi specifici, il rilevamento precoce delle difficoltà.
J - OBIETTIVI DI INCREMENTO DELL'INCLUSIVITÀ PROPOSTI: OBIETTIVI DI PROCESSO (RAV, PAG. 53, 5.2.1)		
J.1 - Si ricorda che, nel modello RAV, gli obiettivi di processo sono finalizzati al raggiungimento delle priorità riferite agli esiti degli studenti (RAV, pag. 52, 5.1.1)		
J.1.1 - Area di processo: Inclusione (descrizione dell'obiettivo di processo)		<ul style="list-style-type: none"> • Predisporre materiale da distribuire ai docenti per informazioni relative ad una precoce segnalazione delle difficoltà e conseguente precoce intervento • Condividere le strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive e indicare le modalità di monitoraggio • Coinvolgere le famiglie nella presentazione delle buone prassi che avviene all'interno del GLI
J.2 - Indicare in che modo gli obiettivi di processo possono contribuire al raggiungimento delle priorità (esiti degli studenti) (RAV 5.2.2)		La valorizzazione delle didattiche inclusive, attraverso percorsi individualizzati e/o laboratori realizzati in gruppi di potenziamento, contribuisce al raggiungimento di risultati positivi e stabili nel tempo (commisurati con le individualizzazioni previste nei PDP/PEI)